



Demografia d'impresa nelle province di Grosseto e Livorno III° trimestre 2016

Il numero imprese iscritte al Registro della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno continua a crescere su base tendenziale, anche nel terzo trimestre 2016, ad un ritmo maggiore rispetto sia all'ambito regionale, che a quello nazionale.

Nel periodo esaminato si rileva d'altro canto un brusco calo delle iscrizioni, ossia nel processo di creazione di nuove imprese, a fronte di una più modesta diminuzione delle cessazioni: si affievolisce dunque quella tendenza all'ampliamento del tessuto economico locale, osservata a partire dalla fine del 2014. La robusta decelerazione sul lato delle neo imprese risulta peraltro un aspetto comune a tutti i territori considerati anche se nel nostro ambito assume un peso più rilevante.

Quest'andamento potrebbe presagire un prossimo rallentamento nella crescita imprenditoriale, soprattutto nella provincia di Livorno, territorio in cui il ciclo espansivo è cominciato un paio di trimestri prima rispetto a quella di Grosseto dove si rileva un più intenso consolidamento dell'esistente. Si dovranno aspettare i dati di fine anno per fornire una previsione più accurata sulle dinamiche imprenditoriali nel breve periodo.

Sedi d'impresa registrate

Sono circa 6,1 milioni le sedi d'impresa registrate in Italia a fine settembre 2016, lo 0,3% in più su base tendenziale e lo 0,1% in più su base congiunturale. *Il saldo del III trimestre dell'anno evidenzia un lieve rallentamento della dinamica imprenditoriale rispetto al 2015, risultato dei valori contenuti sia nelle aperture di nuove imprese (69.235), sia dalle cessazioni di imprese esistenti (53.038). Per entrambi i flussi si tratta del risultato più modesto degli ultimi dieci anni, a segnalare il probabile persistere di incertezze nell'affrontare l'avventura del mercato e la resilienza di imprese marginali ad uscirne... Tra i settori, gli incrementi più consistenti delle rispettive basi imprenditoriali si registrano nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.870 unità), del commercio (+3.459) e dei servizi alle imprese (+1.818). In termini relativi, le dinamiche più sostenute si registrano per le imprese di fornitura di energia (+1,31% la crescita rispetto al trimestre precedente), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1,03%), i già citati servizi alle imprese (+0,97%) e la sanità (+0,96%)... La lettura dei dati dal punto di vista*

delle forme organizzative delle imprese evidenzia, in modo incontrovertibile, l'orientamento strutturale del sistema imprenditoriale a crescere grazie all'espandersi di forme d'impresa più solide del passato. Tre quarti dell'intero saldo del III trimestre (il 74,5%) è infatti dovuto alla componente delle società di capitale, aumentate di 12.069 unità per un tasso di crescita trimestrale dello 0,77%. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 53,2%), hanno invece contribuito per il 29,7% alla crescita imprenditoriale¹.

Per la Toscana si calcola una crescita tendenziale di poco superiore rispetto all'ambito nazionale, pari a 0,3 punti percentuali (+0,2% tendenziale), frutto dell'incremento numerico che caratterizza nove province su dieci: solo Pisa evidenzia un lieve calo.

Grosseto (+1,0%) e Livorno (+0,7%) sono fra le province che hanno maggiormente contribuito alla crescita regionale attestandosi, rispettivamente, poco sopra le 29 mila e le 33 mila sedi d'impresa registrate (tabella 1)²; il "patrimonio" della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, dunque, è di oltre 62 mila imprese (senza considerare le unità locali, di cui si tratterà più avanti), cresciute in un anno dello 0,8%.

Tab. 1 - Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto III° trim. 2015/2016				
Territorio	III° trim. 2015	III° trim. 2016	Var. ass.	Var.%
Grosseto	28.796	29.080	284	1,0%
Livorno	32.856	33.078	222	0,7%
CCIAA Maremma Tirreno	61.652	62.158	506	0,8%
Toscana	414.552	416.081	1.529	0,4%
ITALIA	6.060.085	6.080.076	19.991	0,3%
<i>Elaborazione Centro Studi CCIAA Livorno su dati Infocamere</i>				

Non s'interrompe dunque l'espansione del tessuto imprenditoriale locale, fenomeno che si osserva da ormai più di un anno ed osservato prima a Livorno (metà 2014, grafico 1) e successivamente anche a Grosseto (fine 2014, grafico 2).

Dall'inizio del 2015, infatti, entrambi i territori mostrano una tendenza al rialzo abbastanza pronunciata, riassunta, nei grafici 1 e 2, dalle curve tratteggiate, ottenute tramite una media mobile calcolata su quattro periodi. È ben evidente il "cambio di passo" operato dalle imprese di entrambe le province, cominciato, come già accennato, prima a Livorno e poi a Grosseto, e che succede ad un biennio (2013-2014) caratterizzato da una sostanziale stabilità a Livorno, e da una forte perdita numerica a Grosseto.

¹ Comunicato stampa Unioncamere, Roma, 20 ottobre 2016.

² A livello congiunturale si calcola un avanzamento dello 0,1% per entrambe le province.

Nonostante il ciclico andamento del quarto trimestre degli anni precedenti, spesso caratterizzato da un calo congiunturale, è infine facile prevedere che lo stock d'impresе chiuderà il 2016 su un valore ampiamente superiore all'anno precedente in entrambe le province. Tale calo congiunturale è da ricondursi al fatto che molte imprese cessano la propria attività a fine anno per ragioni contabili ed amministrative; altre perché collegate ad attività stagionali, soprattutto quelle connesse al turismo.

Grafico 1 - Storico delle imprese registrate in provincia di Livorno

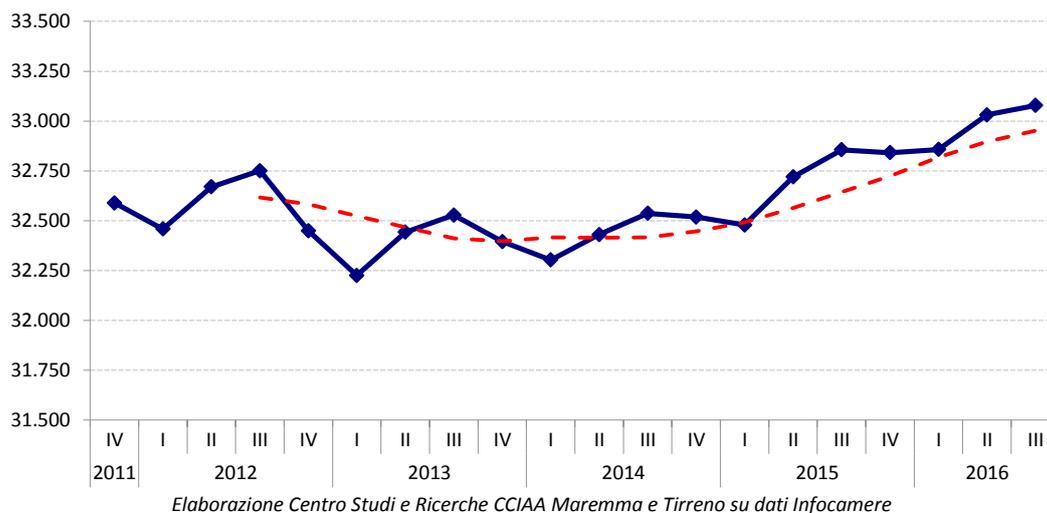
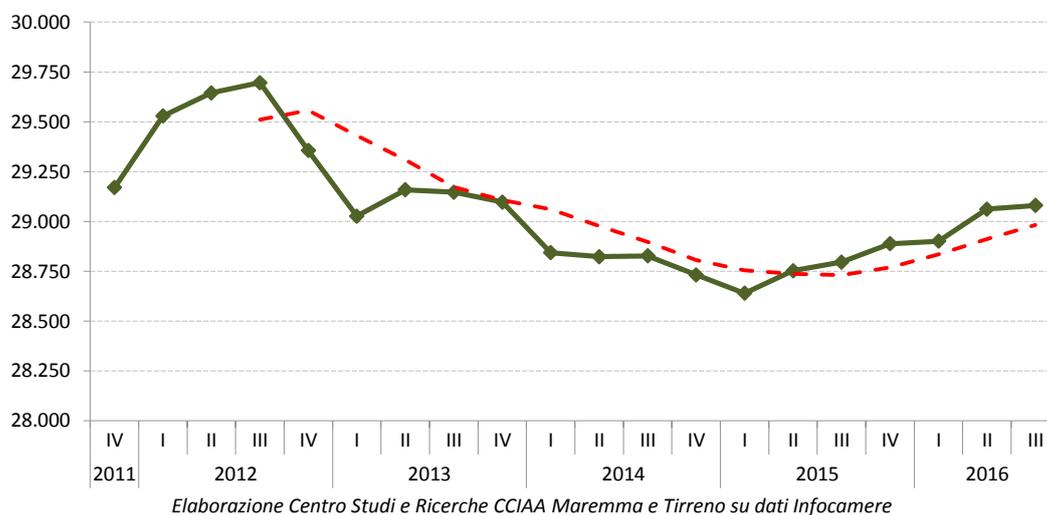


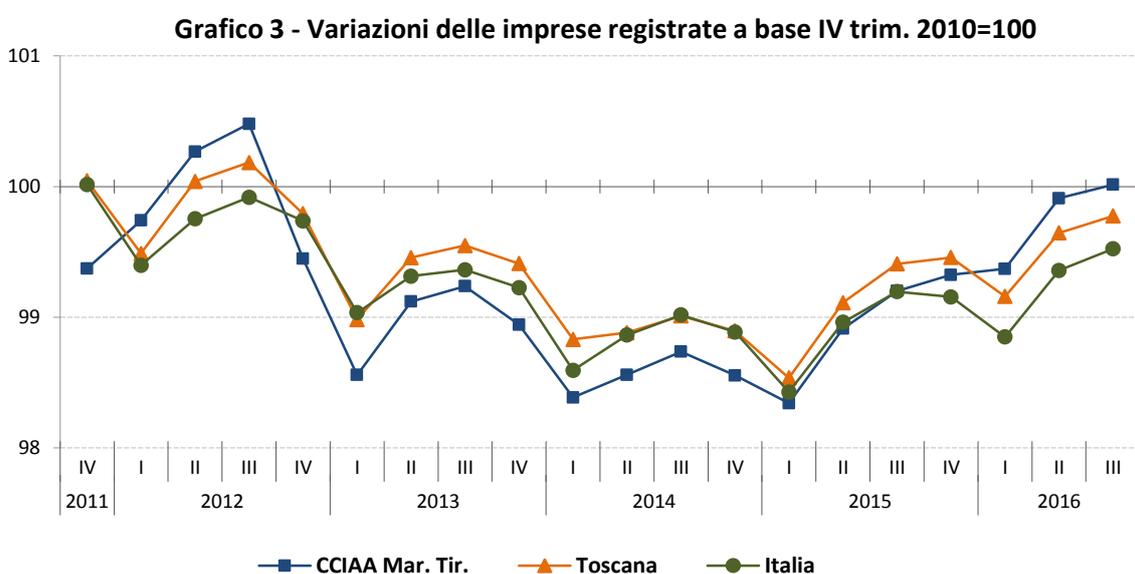
Grafico 2 - Storico delle imprese registrate in provincia di Grosseto



Anche se le due province si sono lasciate alle spalle il lungo periodo di riduzione numerica post crisi economica, solo nel trimestre in esame il livello (numerico) d'impresе registrate può essere paragonato a quello che raggiunse a fine 2010: l'analisi per numeri indice a base fissa (si è posto il dato del quarto trimestre 2010 pari a 100), lo conferma.

È soprattutto interessante il confronto con l'ambito regionale e nazionale, rispetto ai quali emerge che il complesso delle imprese livornesi e grossetane ha avviato una fase di crescita a partire dal 2015, mentre in precedenza risultava in ritardo (grafico 3).

Al terzo trimestre 2016, il numero indice relativo alla CCIAA della Maremma e del Tirreno era pari a 100, dunque esattamente il livello che aveva a fine 2010, contro i 99,8 punti della Toscana ed i 99,5 dell'Italia. Si rileva d'altro canto una certa differenza in termini di sviluppo che ha contraddistinto le due province in questi sei anni: per Livorno l'indice era pari a 101,8 punti contro i 98 di Grosseto.



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Tab. 2 - Status delle imprese iscritte al Registro delle Imprese al 30/9/2016.							
Valori assoluti, composizione e variazioni tendenziali %							
		Registrate	attive	sospese	inattive	con procedure concorsuali	in sciogliment. o liquidaz.
CCIAA Maremma e Tirreno	Val. ass.	62.158	54.332	64	4.827	996	1.939
	Pesi	100%	87,41%	0,10%	7,77%	1,60%	3,12%
Toscana	Val. ass.	416.081	357.405	761	30.770	8.797	18.348
	Pesi	100%	85,90%	0,18%	7,40%	2,11%	4,41%
Italia	Val. ass.	6.080.076	5.159.868	9.116	510.047	134.879	266.166
	Pesi	100%	84,87%	0,15%	8,39%	2,22%	4,38%
Variazioni tendenziali %							
CCIAA Maremma e Tirreno		0,8	0,4	-7,2	3,8	7,3	1,6
Toscana		0,4	0,1	-8,4	2,2	1,1	2,9
Italia		0,3	0,1	-2,9	2,4	0,1	0,9

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati Infocamere

Com'è noto, la parte ampiamente maggioritaria delle imprese registrate è costituita dalle attive, le quali, presso il Registro gestito dalla neonata Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pesavano, per l'87,4% del totale, valore che risulta superiore sia all'ambito regionale (85,9%) sia a quello nazionale (85,9%). Seguono a grande distanza le inattive le quali, seppur in crescita in tutti i territori esaminati, incidono con percentuali che variano dai 7 agli 8 punti percentuali.

Risultano in aumento tendenziale generalizzato sia le imprese sottoposte a procedure concorsuali, in deciso rialzo soprattutto a livello locale, sia quelle in scioglimento o liquidazione, ma l'incidenza cumulata delle due tipologie risulta ancora inferiore nelle due province (4,7%, grazie soprattutto alle basse percentuali di Grosseto) rispetto ai due territori di confronto, dove tale valore supera ampiamente i sei punti percentuali (tabella 2).

Nel trimestre in esame, tutte le classi di forma giuridica, ancorché in entità diverse, sono in aumento nelle province di Grosseto e Livorno: società di capitale +4,0%, Altre forme +1,0%, imprese individuali +0,1% o, al più, rimangono invariate (società di persone). Le quattro variazioni tendenziali risultano inoltre superiori agli ambiti regionale e nazionale, territori nei quali si nota, in primis, una forte riduzione delle società di persone.

Continua la generale espansione delle società di capitale cresciute a ritmi sostenuti anche nel trimestre in esame, con variazioni che portano l'incidenza di questa tipologia di natura giuridica ad un quarto del totale in Toscana ed in Italia, a meno di un quinto a livello locale. La crescita di questa tipologia societaria è da attribuirsi in larga parte all'introduzione di recenti norme atte alla semplificazione della costituzione di *srl*.

Tab. 3 - Imprese registrate per classe di natura giuridica al 30/9/2016.					
Valori assoluti, composizione e variazioni tendenziali %					
		Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
CCIAA Maremma Tirreno	Val. ass.	11.383	12.975	36.043	1.757
	Pesi	18,31%	20,87%	57,99%	2,83%
Toscana	Val. ass.	103.487	85.932	215.744	10.918
	Pesi	24,87%	20,65%	51,85%	2,62%
Italia	Val. ass.	1.580.912	1.050.669	3.236.263	212.232
	Pesi	26,00%	17,28%	53,23%	3,49%
Variazioni Tendenziali					
CCIAA Maremma Tirreno		4,0	0,0	0,1	1,0
Toscana		2,9	-1,2	-0,1	-0,4
Italia		3,4	-2,1	-0,4	1,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					

Dal punto di vista della composizione per forma giuridica, la maggioranza assoluta delle imprese era e rimane costituita da quelle individuali, categoria che risulta in lieve diminuzione tendenziale fuori dalle province considerate. La classe di natura giuridica meno diffusa, quella delle cosiddette “altre forme”, risulta in aumento tendenziale piuttosto marcato a Livorno e Grosseto così come in Italia ma non in Toscana (tabella 3).

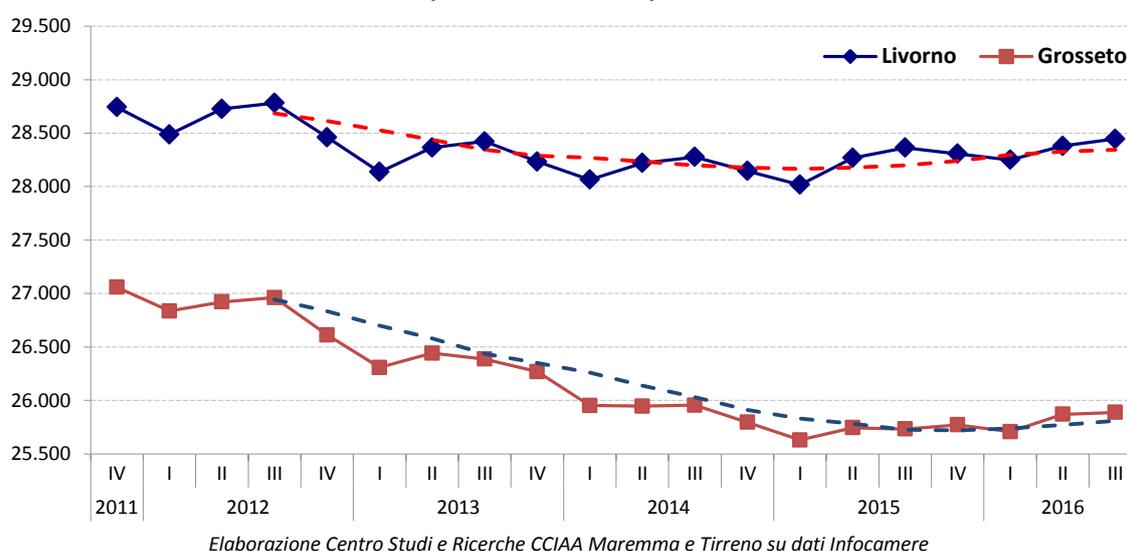
Imprese attive

Alla fine del settembre 2015 le imprese attive sul territorio della Camera della Maremma e del Tirreno si contavano in oltre 54 mila sedi, 235 in più rispetto al medesimo periodo del 2014, per una variazione tendenziale dello 0,4%, cui contribuisce soprattutto il territorio grossetano (+0,6%) ed in misura minore quello livornese (+0,3%). Tali variazioni non sono elevate ma appaiono decisamente più significative se confrontate con quanto calcolato per Toscana ed Italia: entrambe non vanno oltre il +0,1% (tabella 4)

Tab. 4 - Sedi d'impresa attive: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto III° trim. 2015/2016				
Territorio	III° trim. 2015	III° trim. 2016	Var. ass.	Var.%
Grosseto	25.733	25.887	154	0,6%
Livorno	28.364	28.445	81	0,3%
CCIAA Maremma Tirreno	54.097	54.332	235	0,4%
Toscana	357.081	357.405	324	0,1%
ITALIA	5.154.119	5.159.868	5.749	0,1%

Elaborazione Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Graf. 4 - Storico delle imprese attive nelle provincie di Grosseto e Livorno



Storicamente, il sottoinsieme delle sedi d'impresa attive cresce in maniera sempre più blanda rispetto all'insieme delle sedi d'impresa registrate ma, com'è ovvio, ne segue gli andamenti: il "cambio di passo" è cominciato³, a Livorno, all'inizio del 2015 e l'anno successivo a Grosseto (grafico 4) ma entrambe le serie sono ancora lontane dal livello numerico raggiunto nella seconda metà del 2011, ultimo picco rilevato.

Passando all'analisi dell'andamento dei sistemi economici locali (SEL), sei mettono a segno una variazione tendenziale positiva in termini d'impresе attive: si va dal +1,2% dell'Albegna-Fiora al +0,3% dell'Area Livornese; solo l'Arcipelago (-0,1%) e le Colline Metallifere (-0,4%) accusano una lieve perdita numerica.

È ben evidente la maggior dispersione del dato grossetano attorno alla media provinciale rispetto a quello livornese, territorio, quest'ultimo, in cui i vari SEL sono cresciuti poco ma in maniera uniforme, e dove l'unica variazione negativa è poco significativa (tabella 5).

Tab. 5 - Impresе attive per SEL. Valori assoluti e variazioni percentuali. Confronto III° trim. 2015/2016			
SEL	<i>III° trim. 2015</i>	<i>III° trim. 2016</i>	<i>Var. %</i>
Colline metallifere	4.538	4.518	-0,4
Area grossetana	11.227	11.285	0,5
Amiata grossetano	2.301	2.324	1,0
Albegna-Fiora	7.667	7.760	1,2
Area livornese	13.036	13.075	0,3
Val di Cecina	6.749	6.777	0,4
Val di Cornia	5.087	5.103	0,3
Arcipelago	3.492	3.490	-0,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Natimortalità

Nel corso del terzo trimestre 2016, a Grosseto si sono avute 245 iscrizioni e 231, a Livorno 391 iscrizioni e 354 cessazioni: in entrambe le province, dunque, i saldi sono stati moderatamente positivi, rispettivamente per 14 e 46 unità, dunque decisamente inferiori rispetto al medesimo periodo del 2015 (40 e 130 unità rispettivamente). Nel complesso, quindi, il Registro tenuto dalla Camera della Maremma e del Tirreno ha certificato un saldo positivo di 60 impresе.

Le iscrizioni risultano in generale diminuzione sul piano tendenziale, con la media dei due territori (-16,8%) che si posiziona sia sotto quella regionale (-15,7%), sia, soprattutto, quella nazionale (-6,5%). I tassi di natalità trimestrali sono tutti in diminuzione se raffrontati con quelli relativi al terzo

³ Anche in questo caso il trend di sviluppo è riassunto tramite una media mobile calcolata su quattro periodi.

trimestre 2015 e si calcolano in un punto percentuale per l'ambito locale (con Livorno che *fa un po' meglio* di Grosseto) ed in 1,1 per i territori di confronto (tabella 6).

Tab. 6 - Iscrizioni: valori assoluti e variazioni percentuali, tassi di natalità.					
Confronto III° trim. 2015/2016					
Territorio	<i>III° trim. 2015</i>	<i>III° trim. 2016</i>	<i>Var.%</i>	Tassi di natalità trimestrali	
				<i>III° trim. 2015</i>	<i>III° trim. 2016</i>
Grosseto	307	245	-20,2	1,1	0,8
Livorno	457	391	-14,4	1,4	1,2
CCIAA Maremma Tirreno	764	636	-16,8	1,2	1,0
Toscana	5.386	4.541	-15,7	1,3	1,1
ITALIA	74.082	69.235	-6,5	1,2	1,1

Elaborazione Centro Studi CCIAA Livorno su dati Infocamere

L'andamento tendenziale delle cessazioni è anch'esso orientato alla diminuzione (CCIAA Maremma e Tirreno -3,0%, Toscana -3,5% ed Italia -0,9%) ma non può essere definito generale in quanto, nel livornese, le cessazioni sono cresciute del 5,5%. La variazione dell'intero territorio si è mantenuta negativa grazie all'andamento grossetano, per il quale si calcola una robusta diminuzione (-13,5%).

I tassi di mortalità⁴ rimangono in ogni caso sui livelli che avevano dodici mesi prima, anche se quello relativo alle imprese della neonata Camera di Commercio diminuisce leggermente e si pone al di sotto dei territori di *benchmark* (tabella 7).

Tab. 7 - Cessazioni: valori assoluti e variazioni percentuali, tassi di mortalità.					
Confronto III° trim 2015/2016					
Territorio	<i>III° trim. 2015</i>	<i>III° trim. 2016</i>	<i>Var.%</i>	Tassi di mortalità trimestrali	
				<i>III° trim. 2015</i>	<i>III° trim. 2016</i>
Grosseto	267	231	-13,5	0,9	0,8
Livorno	327	345	5,5	1,0	1,0
CCIAA Maremma Tirreno	594	576	-3,0	1,0	0,9
Toscana	4.178	4.032	-3,5	1,0	1,0
ITALIA	60.091	59.529	-0,9	1,0	1,0

Elaborazione Centro Studi CCIAA Livorno su dati Infocamere

Il calo del tasso di natalità e la sostanziale stabilità del tasso di mortalità che si sono osservati rispetto al terzo trimestre 2015, hanno portato ad una diminuzione generalizzata del tasso di crescita nei territori esaminati, tanto che sia a livello locale sia nei territori di confronto, la tendenza alla crescita è stata minima. Per l'insieme delle imprese grossetane e livornesi, infatti, nel terzo trimestre

⁴ Qui calcolato al lordo delle cessazioni d'ufficio.

2016 si calcola un tasso di crescita pari a 0,1 punti percentuali (in linea con quanto accaduto in Toscana ed in Italia), contro gli 0,3 relativi al medesimo periodo del 2015.

Tab. 8 - Saldo tra iscrizioni e cessazioni e tassi di crescita-decrescita. Confronto I° sem. 2015/2016				
Territorio	I° sem. 2015		I° sem. 2016	
	Saldo iscrizioni/cessazioni	Tassi di crescita-decrescita	Saldo iscrizioni/cessazioni	Tassi di crescita-decrescita
Grosseto	40	0,1	14	0,0
Livorno	130	0,4	46	0,1
CCIAA Maremma Tirreno	170	0,3	60	0,1
Toscana	1.208	0,3	509	0,1
ITALIA	13.991	0,2	9.706	0,2

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati Infocamere

Unità locali

A fine settembre 2016 le unità locali registrate in provincia di Grosseto ammontavano a 6.951 unità, quelle in provincia di Livorno erano 8.152. Il totale di sedi d'impresa più unità locali si attestava, rispettivamente, a 36.031 e 41.230 unità, ossia 77.261 cellule produttive registrate presso la CCIAA della Maremma e del Tirreno.

Nel trimestre in esame si assiste ad una robusta e generalizzata crescita tendenziale delle unità locali aventi sede fuori provincia, mentre le unità locali con sede fuori provincia, stabili a livello locale, crescono solo nei più elevati ambiti territoriali.

Tab. 9 - Localizzazioni registrate: consistenze al III° trim. 2016, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa							
	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L. fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L. in prov.	Variaz. Tend. % tot.	U.L. su sedi d'impresa
Grosseto	2.468	4.483	36.031	3,7	-0,5	1,0	0,24
Livorno	3.260	4.892	41.230	3,1	0,5	0,8	0,25
CCIAA M. e T.	5.728	9.375	77.261	3,4	0,0	0,9	0,24
Toscana	34.730	59.881	510.692	2,8	0,6	0,6	0,23
ITALIA	408.521	806.950	7.295.547	2,5	1,4	0,6	0,20

Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati Infocamere

Le unità locali aventi sede fuori provincia sono storicamente meno numerose di quelle con sede in provincia, rappresentano il 40% delle localizzazioni totali a Livorno ed il 35% a Grosseto, valore, quest'ultimo, che più si avvicina alla "struttura" osservabile nei territori di riferimento.

La “spinta” data dalle unità locali aventi sede fuori provincia fa sì che il complesso di unità locali più sedi d’impresa attive cresca nelle due province dello 0,9%, contro lo 0,6% calcolato per Toscana ed Italia.

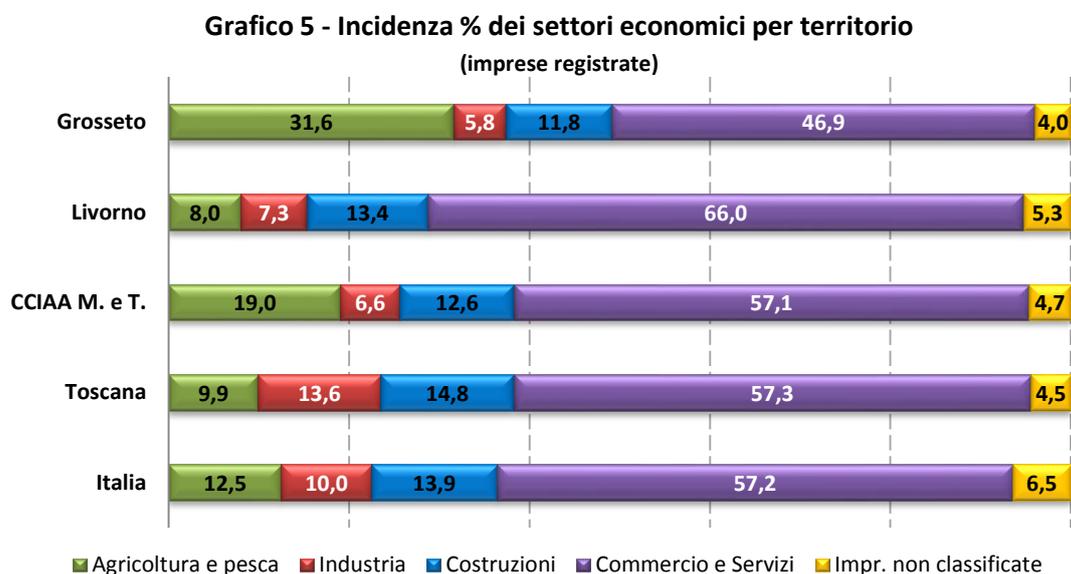
Infine, il livello di “plurilocalizzazione” delle due province (0,24 unità locali per ogni sede) resta più alto sia della media regionale, sia di quella nazionale (tabella 9).

Settori economici

La struttura economica delle due province mostra alcune differenze quando si analizzano le consistenze dei singoli settori economici. Differenze che, ad una prima analisi, sono misurabili tramite il semplice calcolo delle incidenze settoriali rispetto al totale del tessuto imprenditoriale locale.

Ben nota è la vocazione “agricola” del sistema economico grossetano, tanto che, quasi un’impresa (registrata) su tre appartiene al settore primario (31,6%), contrariamente a quanto avviene a Livorno, dove l’agricoltura incide per l’8,0%.

Poiché le costruzioni hanno pesi non dissimili (11,8% a Grosseto e 13,4% a Livorno), il settore secondario ed il terziario sono maggiormente diffusi nella provincia posta più a nord, territorio che mostra anche una suddivisione fra settori più simile a quella regionale e nazionale, dove il commercio ed i servizi rappresentano la maggioranza assoluta delle imprese. Col 19,1% del totale, infatti, le imprese del commercio rappresentano il secondo settore per numerosità in provincia di Grosseto, mentre sono il primo in assoluto a Livorno (28,8%). In quest’ultimo territorio, inoltre, appare lievemente più sviluppato il comparto più strettamente collegato al turismo (attività di alloggio e ristorazione), che rappresenta oltre l’11% del totale, mentre sfiora il 9% a Grosseto.



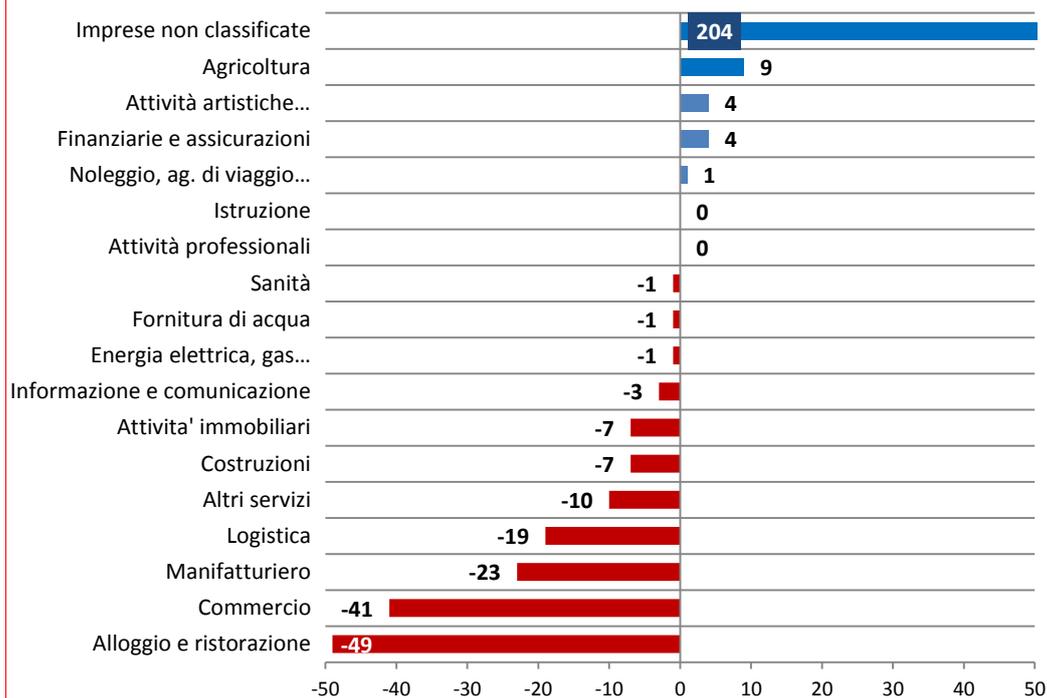
L'andamento tendenziale delle sedi d'impresa attive assume carattere assai variabile, non solo considerando i singoli settori esistenti all'interno della singola provincia, ma anche nel confronto tra le due province. È il caso, fra i settori numericamente più rilevanti, delle attività manifatturiere le quali crescono con un buon passo a Grosseto (+0,5%), mentre si riducono a Livorno (-0,4%) o del commercio (Grosseto -0,3%, Livorno +0,6%). Ci sono però delle importanti eccezioni, costituite, in negativo, dalle costruzioni (-1,9% sull'intero territorio) e dal settore logistico (*trasporto e magazzinaggio*, -0,8%); in positivo dall'agricoltura (+1,9%).

Tab. 10 - Imprese attive per classificazione ATECO al 30/9/2016 e variazioni tendenziali						
Settori	Grosseto		Livorno		CCIAA Maremma e T.	
	Val. ass.	Var tend. %	Val. ass.	Var tend. %	Val. ass.	Var tend. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.090	2,1	2.615	1,0	11.705	1,9
Estrazione di minerali da cave e ...	20	-9,1	17	6,3	37	-2,6
Attività manifatturiere	1.377	0,5	1.968	-1,0	3.345	-0,4
Fornitura di energia elettrica...	29	-3,3	38	8,6	67	3,1
Fornitura di acqua; reti fognarie...	34	-12,8	82	-3,5	116	-6,5
Costruzioni	3.026	-2,5	4.018	-1,4	7.044	-1,9
Commercio	5.078	-0,3	8.845	0,6	13.923	0,2
Trasporto e magazzinaggio	420	-0,7	1.156	-0,8	1.576	-0,8
Attività dei servizi alloggio e rist.	2.210	-0,1	3.163	0,3	5.373	0,1
Servizi di informaz. e comunicaz.	246	3,4	539	0,6	785	1,4
Attività finanziarie e assicurative	390	-0,3	642	1,6	1.032	0,9
Attività immobiliari	1.099	1,9	1.464	-1,2	2.563	0,1
Attività professionali, scient. e tecn.	435	0,7	715	-0,8	1.150	-0,3
Noleggio, agenzie di viaggio...	788	4,0	1.152	3,2	1.940	3,5
Istruzione	88	-2,2	154	2,0	242	0,4
Sanità e assistenza sociale	83	7,8	133	8,1	216	8,0
Attività artistiche, sportive...	464	1,1	445	5,0	909	2,9
Altre attività di servizi	1.004	0,3	1.290	1,5	2.294	1,0
Attività di famiglie e convivenze...	0	/	1	0,0	1	0,0
Imprese non classificate	6	-40,0	8	-20,0	14	-30,0
Totale	25.887	0,6	28.445	0,3	54.332	0,4

Elaborazione Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Passando alla natimortalità settoriale, infine, nel periodo in esame i saldi fra iscrizioni e cessazioni sono stati quasi tutti negativi tranne che per pochi settori, fra i quali spicca l'agricoltura (grafico 6). In realtà una buona parte delle nuove imprese iscritte ancora non ha comunicato il settore di appartenenza, e dunque compare nel Registro tra le "imprese non classificate", insieme che, inevitabilmente, presenta un saldo ampiamente positivo. Questo avviene soprattutto per le società e, in minima parte, per le imprese individuali, ecco perché l'agricoltura, che è composta principalmente da imprese individuali, figura come il settore col maggiore saldo positivo.

Grafico 6 - Saldi settoriali iscrizioni-cessazioni



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere